

Mimmo Frassinetti

RITRATTO DI UN LICEO



Associazione Amici del Tasso

Mimmo Frassinetti
RITRATTO DI UN LICEO

Presentazione di
Felice Froio

ROMA - LICEO TORQUATO TASSO
Via Sicilia, 168
5 - 20 Giugno 1992

Associazione Amici del Tasso

Catalogo a cura di
Lucilla Pagnani

IL LICEO TORQUATO TASSO, UN LICEO

Roma, giugno 1992 — Un liceo, il liceo. Non è soltanto una comunità di professori e studenti, ci sono altri protagonisti, il primo giorno di scuola, la lavagna, l'aula magna e quelle di classe, i laboratori, le interrogazioni, le pareti con le scritte più o meno spiritose, o volgari, la palestra, l'intervallo, il campanello, i quadri dei voti, il cortile e finalmente l'uscita, quella di ogni anno e la definitiva. E c'è Antonio o Giuseppe o Pasquale, il capo bidello, l'unica persona che conosce tutti gli studenti e tutti i professori.

L'ingresso al liceo, o meglio al ginnasio, viene vissuto in tanti modi, dipende dal carattere dello studente. A sedici tutto può essere traumatico. C'è l'incontro con nuovi compagni, con nuovi professori, con nuove materie. È un'età particolare che rende complicati i rapporti. Col passare del tempo le difficoltà scompaiono o si attenuano.

Vivere nel liceo vuol dire incontrarsi: incontri provvisori o definitivi, quelli che si dimenticano dopo poco tempo e quelli che ti accompagnano per tutta la vita. Incontri tra persone e tra personaggi, con la storia o con la scienza. Ci si incontra in classe, tra i corridoi, sul portone della scuola, in palestra o nel cortile. S'incontra anche l'amore e l'amicizia e di conseguenza si possono incontrare disillusioni e amarezze. Tutto fa parte del liceo e della giovinezza.

Il liceo ti arricchisce e ti può ferire, ma quasi tutte le ferite non sono reali, a distanza d'anni non le consideri tali. Anche i giudizi sui compagni, sul preside e sui professori cambiano, ti accorgi d'aver giudicato male. E qualche volta te ne penti.

In classe ti puoi annoiare o sei preso dall'interesse per quel che dice il professore, ti distrai per guardare quella compagna che ti ha colpito e aspetti l'occasione buona per avvicinarla. Il disinvolto tenta nell'intervallo, per il timido passano giorni o settimane o qualche mese. Può nascere un amore, un'amicizia e qualche volta un rancore quasi mai durevole.

Il professore, più o meno burbero, che sta in cattedra non è sempre tranquillo. Sa che i suoi alunni la stanno giudicando. Se parla nel silenzio vuol dire che fa presa, se c'è il cicaleccio significa che qualcosa non funziona. Non sempre per colpa sua. Spesso si tratta di un giudizio sbagliato, quello definitivo verrà dopo.

Il professore. Quello vero i suoi alunni non lo dimenticheranno mai: ha lasciato il segno. È il massimo che una persona può ottenere nella vita.

Il preside per gli studenti non appartiene alla categoria dei professori: pur avendo il compito importantissimo di far funzionare il liceo, viene visto sotto un altro profilo. Se il liceo funziona è soprattutto merito del preside. Anche lui, come tanti professori, avrà un soprannome, anche lui può rientrare in quell'elenco di persone che non si dimenticano.

Un giro nel liceo può mostrare la capacità, il senso civico, l'estro, il cattivo gusto, o la mancanza di rispetto dei suoi «abitanti». Qualche volta il vandalismo. Banchi o porte rotte, pareti con scritte volgari e fuori posto, segno che gli autori non sono stati toccati dal liceo.

Se l'aula magna potesse parlare racconterebbe tante cose: i contributi degli studenti per far funzionare meglio la scuola, per rinnovarla nel vecchiume, per studiare meglio, per collegarla alle cose e alle persone che stanno fuori dal portone; racconterebbe che a tanti studenti queste cose non interessano; e racconterebbe anche le sciocchezze che ha udito.

Il liceo è tutto questo e tante altre cose ancora. Chi lo ha saputo usare lo ritrova nella vita di tutti i giorni.

Lo ritrova anche in queste fotografie che vengono presentate nell'istituto, il liceo Torquato Tasso, dove Frassinetti si è più volte recato con i suoi obiettivi coinvolgendo professori, studenti, bidelli in un discorso per immagini che è anche un momento di riflessione della scuola su se stessa.

FELICE FROIO

L'Associazione Amici del Tasso si è costituita nel 1986, poco prima del centesimo anniversario della fondazione della scuola, per iniziativa di un gruppo di ex-alunni e docenti fra i quali si ricorda la professoressa Carla Guglielmi, recentemente scomparsa.

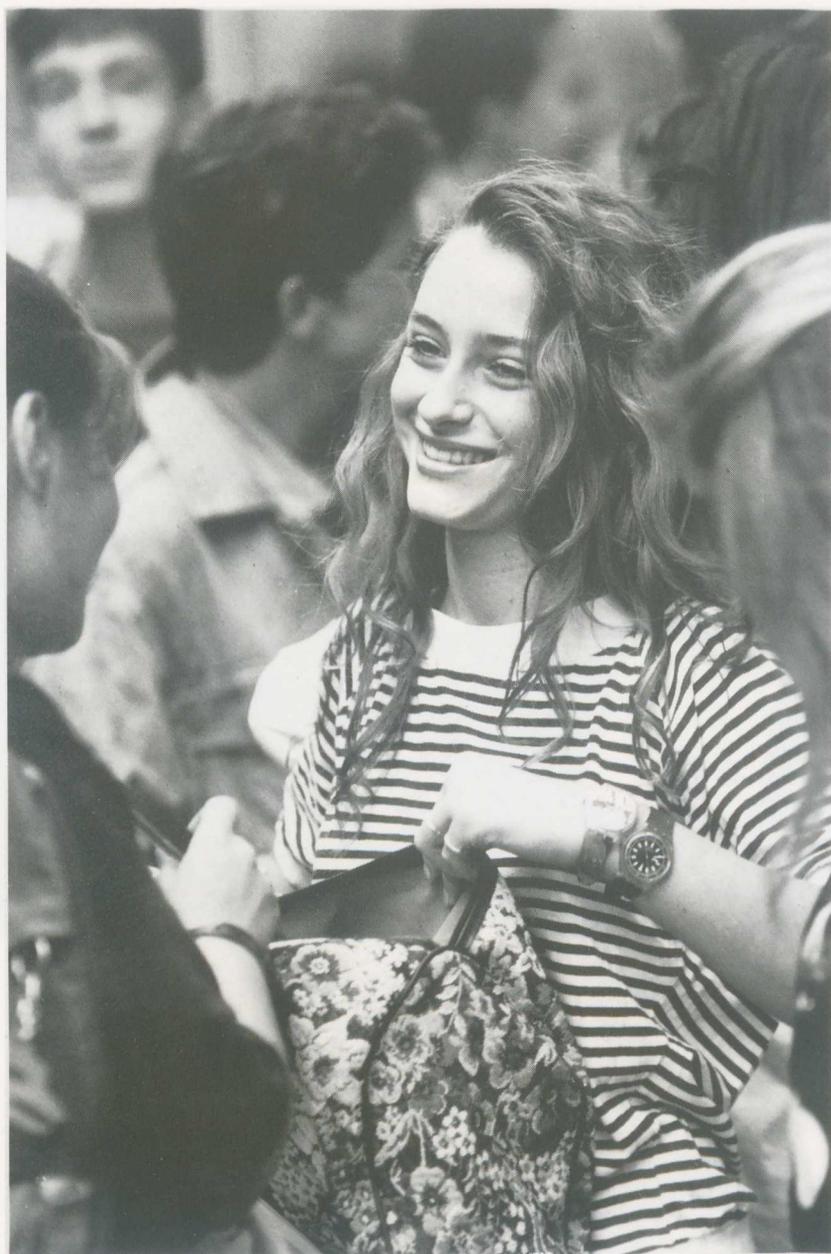
L'Associazione si propone di promuovere incontri fra gli ex-alunni dando vita a riunioni culturali, gite, viaggi, serate musicali, cene sociali. La prima manifestazione di rilievo è stata la grande festa del centenario. D'intesa con l'Istituto, l'Associazione ha inoltre promosso e sostenuto iniziative degli alunni e del corpo docente: borse di studio, coro, incontri culturali.

L'Associazione Amici del Tasso, che ha attualmente circa 300 iscritti, finanzia le proprie attività e quelle dei ragazzi del Liceo.

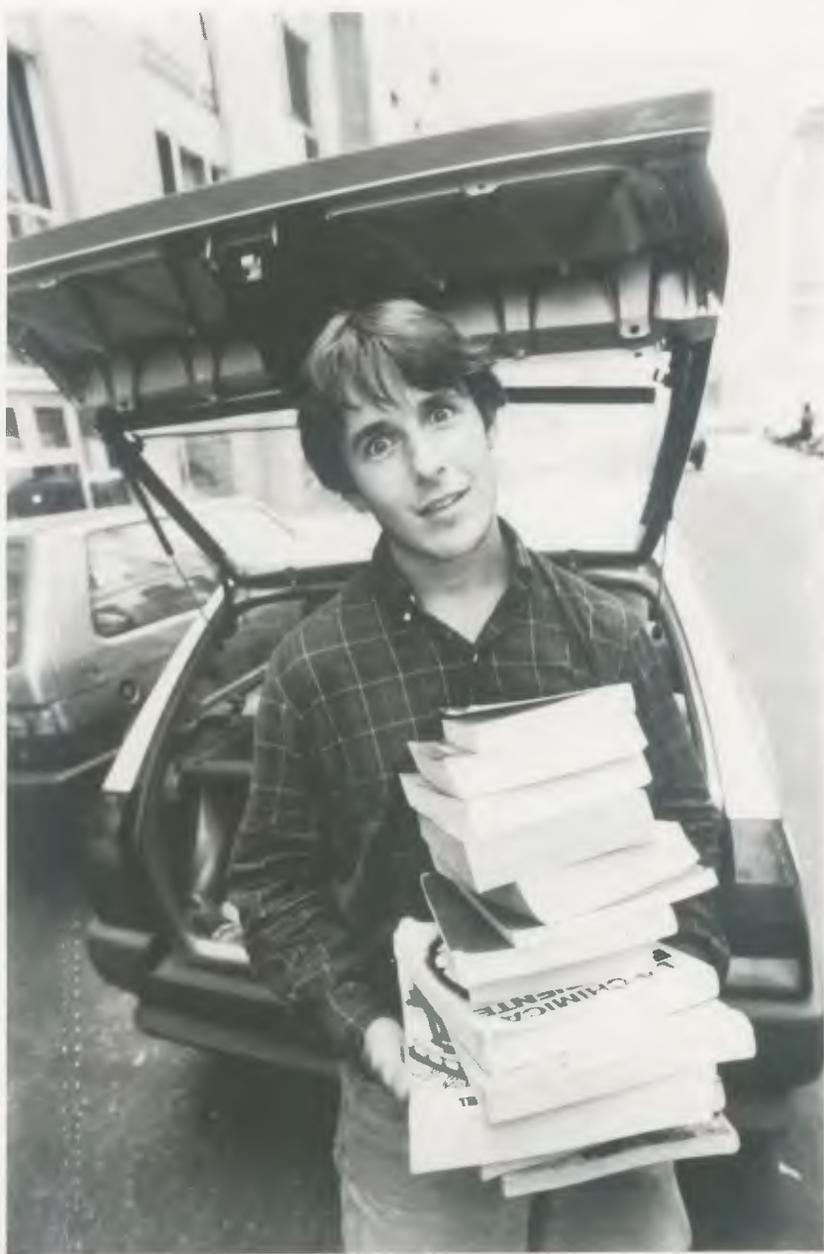
L'Associazione è aperta agli ex-alunni e docenti della scuola. Chi desidera informazioni o vuole aderire può scrivere agli Amici Del Tasso. Associazione fra gli alunni del Liceo Tasso. Via Sicilia n. 168 - 00187 Roma, oppure può telefonare a Maria Gambino al numero 06/8313272.

Primo giorno di scuola
Libri usati









Lezioni
Interrogazioni



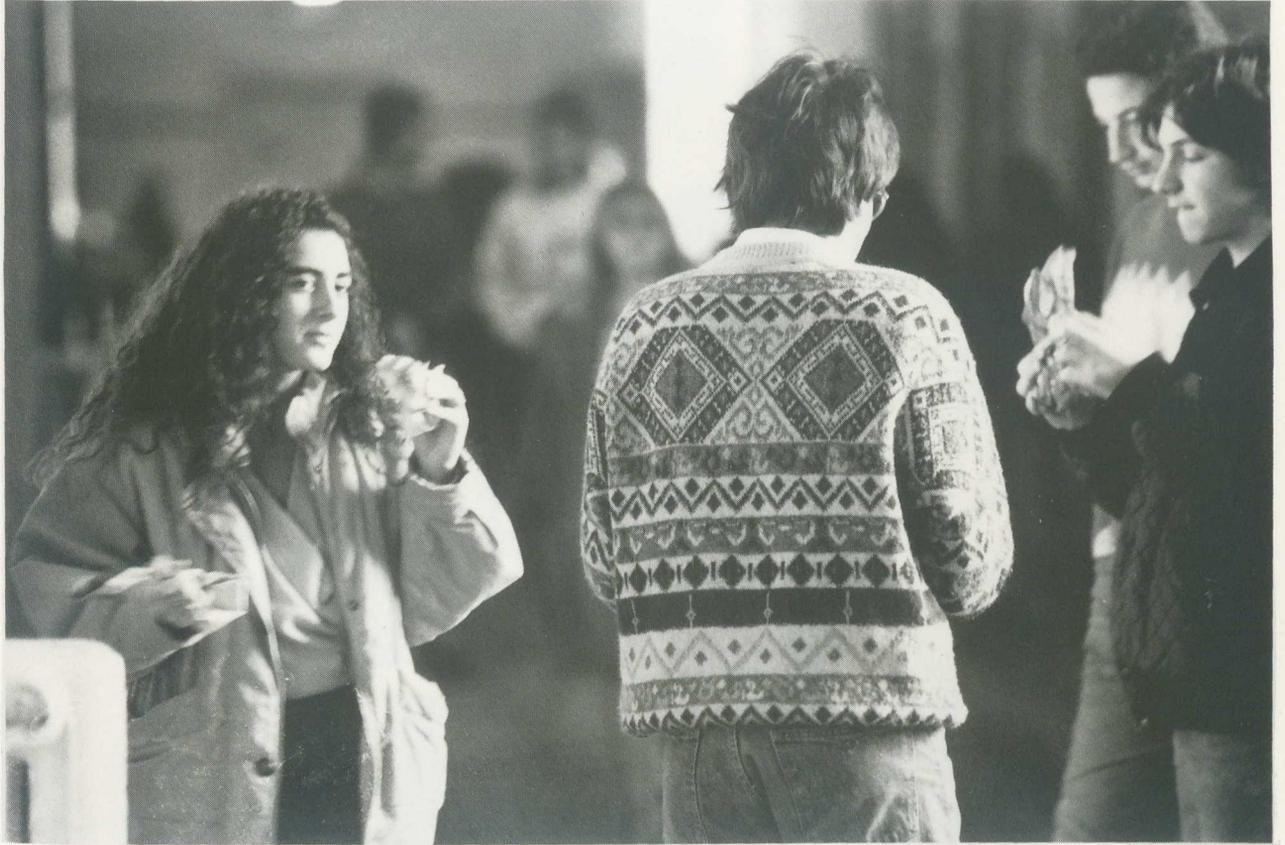


















Aula magna prima dei lavori





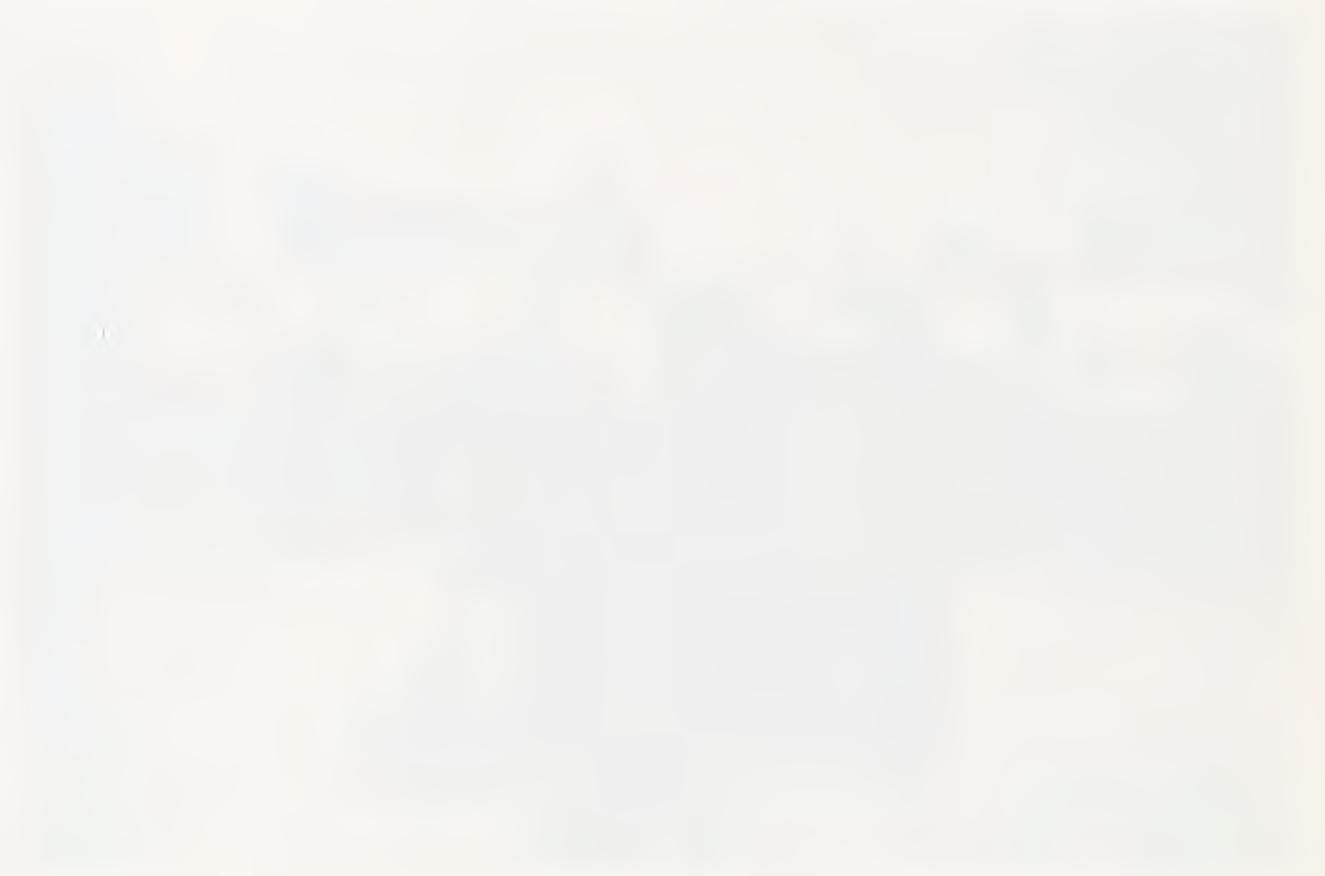


Assemblea degli studenti
Assemblea degli insegnanti











Tornei sportivi



Maturità

